

Insegnamento titsch e tedesco presso la comunità walser di Formazza

Federica Antonietti

La Valle Formazza è situata nella punta più estrema del Piemonte, incuneata tra il Canton Ticino e il Canton Vallese. È una della vallate alpine in cui la natura, la cultura e la dimensione umana dei rapporti è rimasta intatta nel tempo. Ricca di laghi alpini, di varietà floreali e botaniche preziosissime, offre agli amanti della montagna panorami meravigliosi: le alte cime, gli estesi pianori in alta quota, l'imponente maestosità della Cascata del Toce con i suoi 143 metri di altezza. La Valle Formazza si estende lungo tredici chilometri, fra prati verdeggianti e boschi di larici e di abeti, ed è costituita dalle piccole frazioni di: Foppiano (Undrumstaldä), Antillone (Puneigä), Fondovalle (Schtafuwald), Chiesa (Matta), San Michele (Tuffald), Valdo (Wald), Ponte (Zum Schtäg), Brendo (In dä Brendu), Grovella (Gurfälu), Canza (z Früduwald), Sottofrua (Unnerfrütt), Cascata (Uf-ä- Frütt) e Riale (Z Chärbäch). Gli abitanti (439) vi risiedono tutto l'anno nelle frazioni situate tra Fondovalle e Canza.

Il "Titsch", l'antica parlata walser

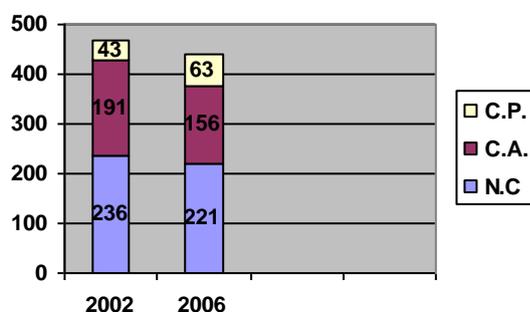
Presso la Comunità Walser di Formazza si parla il "titsch", l'antica parlata walser di origine alemanna.

Le varietà walser vivono oggi, una situazione di forte pericolo, con il passare degli anni diminuisce progressivamente la percentuale dei parlanti aventi una competenza attiva della lingua, ciò si verifica anche per il "titsch" formazzino.

Su una popolazione che consta di 440 abitanti:

- 156 abitanti pari al 35,45% hanno una competenza attiva (comprendono e parlano ancora la lingua locale);
- 221 abitanti pari al 50,23% non hanno più nessuna competenza;
- 63 abitanti pari al 14,32% hanno una competenza passiva (è in grado di comprendere la lingua locale, ma non la parla);

Se si attua un confronto fra i dati dell'ultimo censimento, effettuato nell'ottobre 2006, con quelli forniti in giugno del 2002,



si deve constatare una forte diminuzione della competenza attiva (30% circa), a cui corrisponde tuttavia un aumento della competenza passiva (20%) e una diminuzione della percentuale relativa ai parlanti che non hanno più nessuna competenza (15% circa).

Se da un lato emerge in maniera preponderante il dato allarmante della diminuzione della competenza attiva fra i parlanti titsch, conforta e in parte incoraggia l'aumento della percentuale della competenza passiva così come la diminuzione del numero dei parlanti che non hanno più nessuna competenza.

Dati censimento parlanti titsch presso la comunità walser di Formazza, aggiornati al 26 marzo 2008:

Su una popolazione di 433 abitanti, 224 pari al 51, 73% non hanno nessuna competenza nella parlata walser locale, 168 abitanti hanno una competenza attiva (38,79%), mentre 41 hanno una competenza passiva (9,23%).

Rispetto ai dati del 2006 si assiste ad un aumento della percentuale dei parlanti con competenza attiva, una diminuzione della competenza passiva (per cui si deduce che alcuni di essi abbiano acquisito una competenza di tipo attiva della parlata) e un leggero calo del numero dei parlanti con nessuna competenza. Si riscontra un avvicinarsi ai valori del 2002.

L'Associazione Walser di Formazza – Walserverein Pomatt

Dal 1983 opera attivamente per la tutela e la salvaguardia della lingua e cultura walser locale. Fondata da Angela Bacher, le attività vengono oggi guidate da Valeria Bacher e Anna Maria Bacher.

Da anni il Walserverein Pomatt istituisce dei corsi di titsch serali per adulti e un corso scolastico per gli allievi della scuola elementare di Ponte.

L'attività di insegnamento della lingua locale a livello extra-scolastico e scolastico è stata da sempre uno degli obiettivi principali dell'Associazione.

L'insegnamento della lingua locale avviene su più livelli:

Insegnamento della lingua locale a livello extra-scolastico:

L'associazione walser di Formazza, Walserverein Pomatt, da anni organizza dei corsi serali per adulti di lingua Ttsch presso la scuola elementare di Formazza.

I corsi sono tenuti da Anna Maria Bacher, maestra di professione, oggi in pensione, esperta della lingua locale, con competenza attiva, nonché autrice di poesie in lingua walser.

I corsi istituiti sono di due tipologie: un corso per principianti e un corso avanzato.

Il corso per principianti si rivolge ad un pubblico eterogeneo costituito:

- da persone nate e cresciute in Formazza, che conoscono la lingua locale e desiderano apprendere le modalità di scrittura e di lettura della lingua che hanno appreso oralmente all'interno del proprio nucleo familiare;
- da persone provenienti dai paesi vicini, dal fondovalle, da Domodossola, le quali vogliono approfondire la conoscenza della cultura walser entrando a contatto con la lingua che ne è l'elemento caratterizzante;

La fascia di età è piuttosto variegata, il corso attuale presenta persone dai 30/40 anni fino ai 60 anni di età.

Il materiale per le lezioni viene elaborato dall'insegnante stessa.

Si tratta di schede singole, suddivise per argomento tipo (saluti, formule di presentazione, il verbo essere, aggettivi, numeri, mesi, giorni, le ore, i colori, ecc.) nelle quali viene affrontato di volta in volta un aspetto grammaticale, corredato da esercizi, cruciverba e dialoghi in cui vengono descritte scenette di vita quotidiana, che permettono di presentare modi di dire, espressioni idiomatiche e frasi tipo ricorrenti in situazioni legate alla quotidianità. Alla fine di ogni dialogo è riportato un vocabolario che arricchisce il lessico.

Durante la lezione, l'insegnante dà particolare attenzione alla lettura del dialogo.

Gli allievi leggono singolarmente e insieme più volte il testo presentato, questo ne facilita la comprensione del contenuto, ma soprattutto favorisce l'apprendimento corretto della pronuncia.

Motivazioni:

1. sensibilizzare la popolazione locale verso la propria lingua e cultura;
2. aumentare il numero dei parlanti aventi competenza attiva e passiva;
3. lasciare testimonianza scritta della variante walser tramandata oralmente attraverso la codificazione di un sistema di trascrizione.

Materiale didattico:

esempio di schede

- dialogo
- argomento grammaticale
- esercizi

FAGÄ
DARUM

BRNHCU → buntolare

öw } anche
öi }

10-Anna Maria Bacher-corso Titsch 1°anno-2008

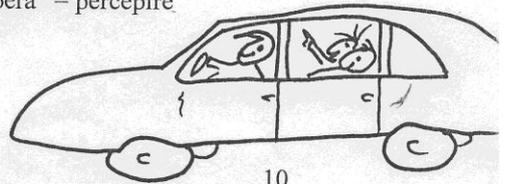
2 COMPAGNI
TZWE KSCHPANÄ FENNÄN ÄNANDRÄ

- E- Götä Tag, Luisjê, wê get's? ^{duplo}
- L- Götä Tag, Elena, mêr get's nit so göt, i hä wenik kschaafä un de bê-ni ulidigs; un dêr wê get's? ^{arrabbiato}
- E- Mêr get's göt, fergält's Gott. Was machuscht dü hênä? /hime/ ^{grazie}
- L- Hênä bê-ni daheimä un weis nit was machu. ^{FARE}
- E- Wêr gengä z Töm, wêlltscht öw cho? ^{VOOI VENIRE ANCHE TO?}
- L- Was chu machu? ^{A VERRE LORO DAN?}
- E- Wêr gengä ä Film ga lögä, schi gän "Alexander"
- L- Wer chun mee? ^{CHI ALTRI VENI}
- E- T Valeria, der Luis in dä Brendu, z Ketty un ferlêcht öw t Sara. Der Eugen un der Hans Flêpp wartän-nisch z Töm for der Schtatzioo. ^{PERCHÉ NON TI DOVREBBE LASCIAR VENIRE PROPRIO NIENTE DAVANTI}
- L- I sägä's dem Wib, un wen's mi laät la cho, de ksee-wär änandrä. → TRA NOI ^{IO LO DICO PERCHÉ NON TI DOVREBBE LASCIAR VENIRE}
- E- Wiso sellti's di nit la cho? ^{PERCHÉ NON TI DOVREBBE LASCIAR VENIRE}
- L- Äs kschpêrt der Wënn, un de get-mu gar Nit göt. ^{PERCHÉ NON TI DOVREBBE LASCIAR VENIRE}
- E- Wêr ksee-nisch hiä Zum Schtäg inkredi äm sêpni forum Kmeinhüs. ^{DAVANTI}
- L- Wen allts göt get, de ksee-wär-nisch/schpäter; i gëb-där tzwei Blasätjê Klakson. ^{SE TUTTO VA BENE PRECISAMENTE TI DARO DUE SUONATINE DI CLAKSON}

WARUM
WIESO
IM ERSTEN

WERTERBÖCH

fergält's Gott	lett."ti ricompensi Dio" I Formazzini lo usano per dire"grazie"
ulidigs	arrabbiato (agg. n.)
machuscht	fai- voce del verbo "machu"- fare
hênä	questa sera
daheimä	a casa
weis	so- voce del verbo "wëssä"=sapere
gengä	andiamo- voce del verbo "gaa"= andare
lögä	guardare
gän	danno- voce del verbo "gä" = dare
wer	chi
chun	viene- voce del verbo "cho" = venire
ferlêcht	forse
öw	anche
wartän	aspettano- voce del verbo "wartä" = aspettare
Töm	Domodossola
sägä	dico- voce del verbo "sägä" = dire
laät	lascia- voce del verbo "laa" = lasciare
ksee	vediamo- voce del verbo "ksee" = vedere
sellti	dovrebbe- voce del verbo "sollä" = dovere
kschpêrt	percepisce- voce del verbo "kschpêrä" = percepire
Wënn	vento
inkredi	precisamente
wen	quando
schpäter	più tardi
gëb	dò- voce del verbo "gä" = dare
Blasätjê	suonatina- strombazzatina



stanco = mēdä ^M mēdi ⁺ mēds ^N SINGOLARE
 vanitoso = hoffärtigä - hoffärtigi hoffärtigs

12-Anna Maria Bacher-corso di Titsch 1° anno-2008

LE DESINENZE DELL'AGGETTIVO IN POSIZIONE PREDICATIVA

	SING.	PLURALE	
Mas.	ä	Ø ^{Trenco}	→ solo radice senza desinenza
Fem.	i	u	
Neutro	s	!	→ plurale neutro

TÖ UBERSETZÄ

- 1- Il nonno è stanco der Ennu... äschit mēdä...
- 2- I ragazzi sono svelti t Bobä... sēm Kschwēnd ^{Tren} ^{udach} plurale
- 3- Le ragazze sono coraggiose t Mētte sēm geischti [→] ^{Neutro} ^{plurale}
- 4- Le signore sono vanitose t Yiwä sēm hoffärtigi = ^{femm.} ^{plurale}
- 5- Gli uomini sono tristi ^{coler ma} t Manna sēm trüwig [→] ^{Trenco} ^{schē mach} ^{plurale}
- 6- il bambino è svelto z Bōjē... äschit Kschwēnd
- 7- Lo stupido è tonto der Noel... äschit tummä
- 8- La gamba è corta z Bei äschit churtzäs ^{→ ECCEZIONE}
- 9- La coda è lunga der Schtel... äschit lengä
- 10- Il topo è pauroso t Müis äschit chlupfigi
- 11- Il fidanzato è disordinato der Hoetchmabul äschit schletzochtigä
- 12- Le madri sono ordinate t Mōtärä sēm ordälichu
- 13- La volpe è furba der Fuchs äschit kochidä arigä

corto = chwē ^(M) tä ^(E) chwēzi ^(N) chwēzäs
 lungo = lengä lengi lengs ¹² → ECCEZIONE plurale masch. + s.
 furbo = arigä arigi arigs

Figura 1: Esempio di schede in uso presso i corsi serali di titsch in Val Formazza

Il corso avanzato:

È rivolto a coloro che hanno seguito più corsi e che hanno dunque acquisito una maggiore competenza nella lingua locale. La fascia di età è più elevata dai 40 ai 60 anni.

Il materiale per le lezioni viene elaborato dall'insegnante ed è costituito da schede singole, che prevedono la lettura di dialoghi. Elemento portante del corso è l'attività di ricerca.

All'inizio del corso l'insegnante decide insieme agli allievi argomento, finalità e obiettivi della ricerca. Nell'anno in corso il lavoro di ricerca riguarda l'approfondimento del lessico relativo al corpo umano.

I corsi passati hanno portato alla realizzazione di ricerche che hanno contribuito alla raccolta e alla salvaguardia di espressioni idiomatiche, proverbi, filastrocche, aneddoti, storielle che fanno parte del vissuto, della cultura della comunità walser di Formazza. Esse hanno permesso di conservare non soltanto la lingua ma anche parte della storia della popolazione di Formazza.

Considerazioni sul materiale didattico:

Se da un parte la mancanza di sussidi didattici specifici può rappresentare una difficoltà, dall'altra può essere di stimolo alla creatività e spingere l'insegnante e gli alunni a realizzarne loro stessi.

L'insegnamento della lingua locale e del tedesco a livello scolastico:

Presso la scuola elementare di Formazza vengono destinate due ore alla settimana per l'insegnamento del "titsch", la lingua locale walser, e altre due ore per il tedesco standard. L'insegnamento è affidato al personale dello Sportello Linguistico Walser di Formazza, gestito dall'Associazione Walser Formazza, sorto nel 2003 nell'ambito della legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

L'insegnamento della lingua locale, il titsch:

Le lezioni di titsch sono facoltative e inserite nell'orario scolastico. Per l'anno 2007/2008 i bambini hanno realizzato un dizionario illustrato della parlata walser di Formazza. L'iniziativa è stata proposta alle scuole elementari dei comuni walser da parte dell'Associazione Liberi Tutti.

L'insegnamento della lingua locale è avvenuto attraverso un lavoro di ricerca effettuato dai bambini stessi coinvolgendo i loro familiari e le persone della valle.

Con l'insegnante hanno scelto in italiano le parole che dovevano comporre il loro dizionario, dieci parole per ogni lettera dell'alfabeto, di cui hanno ricercato la corrispondente versione nella parlata walser locale.

Molte parole erano state apprese negli anni passati dalle lezioni, tenute da Anna Maria Bacher, mentre per i termini che non conoscevano, i bambini, si sono trasformati in veri e propri ricercatori sul campo. Muniti di registratore hanno intervistato persone del luogo e hanno ricavato la traduzione in titsch delle parole che avevano scelto.

In classe con l'insegnante hanno trascritto le parole con il sistema ideato da Anna Maria Bacher e le hanno corredate con disegni.

Non tutte le parole scelte dai bambini hanno trovato un'esatta corrispondenza nella lingua walser, di alcune si è spesso trovata una versione che ricalcava la lingua italiana, mentre per altre è stato possibile rintracciare la traduzione esatta.

In classe sono stati realizzati dei cartelloni con i disegni e le relative parole in titsch. La ricerca ha permesso di ottenere un piccolo spaccato della situazione attuale della lingua walser e dei suoi parlanti: ad es. gli informatori non erano sempre concordi nell'attribuire al termine italiano scelto, la stessa versione in lingua titsch; per i termini moderni non sempre esisteva una corrispondenza, aspetti che hanno destato piccole curiosità tra gli alunni.

La ricerca tra le persone di Formazza, la realizzazione dei disegni ha stimolato l'interesse dei bambini.

Una seconda fase della ricerca vedrà i bambini di nuovo protagonisti nell'ideare brevi dialoghi, contenenti le parole scelte, che dovranno poi drammatizzare per facilitare così l'apprendimento del lessico ricavato dalla loro ricerca e associarlo a brevi frasi in "titsch" di cui scoprirne i significati e le funzioni grammaticali.

L'insegnamento del tedesco standard (Hochsprache) a livello scolastico:

L'insegnamento si svolge nell'orario scolastico e la materia figura con votazioni nelle pagelle degli alunni.

Le lezioni rivolte alla prima e seconda classe prevedono un approccio per lo più ludico, vengono presentate delle schede da colorare con il lessico relativo ad alcune aree tematiche, quali ad esempio: il cibo, l'abbigliamento, gli oggetti della classe, affinché il bambino possa associare la nuova lingua all'ambiente familiare che lo circonda. Il lessico viene memorizzato attraverso giochi: cruciverba, bingo, memory, (le carte da gioco vengono spesso realizzate dai bambini stessi). Si utilizza spesso la drammatizzazione, piccole scenette, per l'apprendimento dei saluti, delle formule per la presentazione di se stessi e per consolidare il lessico introdotto.

Il contatto con la nuova lingua viene favorito attraverso l'ascolto di canzoncine e filastrocche.

Spesso all'ascolto della canzone segue una parte di ricostruzione del testo, l'alunno deve inserire la parola ascoltata nello spazio appropriato.

Attività di gruppo quali realizzazione di cartelloni permettono di memorizzare meglio il lessico appreso.

Per le classi terza, quarta e quinta, vengono presentati dei brevi dialoghi orali e scritti le cui frasi vengono analizzate singolarmente a livello grammaticale. Si traducono insieme delle piccole proposizioni per focalizzare le differenze sussistenti tra la lingua madre italiana e la seconda lingua per quanto concerne la struttura della frase (la presenza di tre generi: neutro, femminile, maschile, i casi: nominativo, accusativo). Anche per queste classi sono previste attività ludiche e di ascolto di canzoni e filastrocche per un miglior approccio e apprendimento della nuova lingua.

Il materiale didattico utilizzato prevede schede tratte da libri di testo adottati per l'apprendimento del tedesco come seconda lingua all'interno della scuola primaria, mentre per esercizi di consolidamento e piccole verifiche le schede vengono elaborate dall'insegnante stessa.

L'insegnamento della lingua tedesca è stato accolto dalla comunità con un parere favorevole. Esso permette di creare un ideale legame tra la lingua alemanna arcaica e la lingua tedesca, moderna, ad essa più vicina e di riferimento.